

Sconfitta la squadra di Vinicio con una rete a pochi minuti dalla fine

ADESSO A JUVENTUS TEME IL TORINO

Niente da fare per il Napoli che pur era riuscito con Savoldi a conquistare un insperato vantaggio

Monologo dei bianconeri con acuto finale di Gori: 2-1 Ma all'inizio, complice il sig. Michelotti, quanta paura!

Il nostro migliore «referee» del momento inventa un calcio di rigore contro i padroni di casa - Lo scatenato Damiani realizza il pareggio - Il gol vincente del centravanti torinese in piena zona Cesarini - Incidente fortuito a Capello, sostituito da Alfaini - Il Napoli fallisce il raddoppio con Boccolini e poi si spegne

MARGATORI: Savoldi (N) su rigore al 3' e Damiani (J) al 31' del p.t.; Gori (J) al 42' della ripresa.
JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddu 6,5; Tardelli 6,5; Furino 6, Morini 6,5, Scirea 6,5; Damiani 7,5; Casuso 6,5; Gori 6; Capello 6; Bettega 6,5. (12.0 Alessandrini; 12.0 Alfaini; 12.0 Spinuzzi).
NAPOLI: Carnigiani 6; Palmieri 6,5; Pagliana 6; Burginchi 6,5; Landini 6,5; Orlandini 6,5; Massa 7; Giuliano 7; Savoldi 6; Esposito 6,5; Boccolini 6. (12.0 Fioravanti; 12.0 Vianori).
ARBITRO: Michelotti di Parma, 5.

NOTTE: giornata splendida, terreno buono. Agonismo acceso, ma senza tutto sommato correttezza se si eccettuano gli ultimi elettrici minuti. Nessun grave incidente: due punti di sutura a Capello per argine ferita arco-sopraciliare sinistro. Due soli ammoniti: Massa per ostruzionismo e Furino per scorrettezza. Spettatori: 60 mila circa di cui 49.970 paganti per un incasso pari a 175 milioni 255.900 lire.

DALL'INVIATO
TORINO, 4 gennaio
Un po' come l'anno scorso, Napoli cioè che si arrende, battuto, proprio allo spirare della partita. Questa volta però la gioia pazzesca della Juve e del tutto legittima, non fa a nessuno, né alla partita, che è stata dopo tutto, specie nella seconda parte, un suo monologo, e agli stessi napoletani che non hanno davvero motivi validi per imprecare a qualcosa o a qualcuno. Potremmo anzi aggiungere che il gol decisivo,

ancorché avventuroso nella sua fattura, ha in fondo fatto giustizia sommaria passando come una providenza divina, e il rilievo non vuole essere affatto una attenuante, perché un fallo di Cuccureddu a freddo è stato, dopo di quello, inservito. Una giornata insomma, per quello che passa come il nostro migliore referee. Se la partita dunque, nel suo risultato, non ne ha sofferto, può anche essere ritenuta in fondo una fortuna sua. Per il contenuto, invece, il discorso è un altro. Presa quella così particolare piega, il match si è infatti trovato subito intradato su binari inattesi. La Juve, ovviamente stordita da quel micidiale colpo a freddo è stata per un po' incapace di connettere, ed ha anche rischiato il peggio, di affondare cioè senza più la possibilità di tirarsi su. Il Napoli infatti, galvanizzato dall'immediato, insperato vantaggio, si è trovato improvvisamente in mano il controllo, come si dice, per il manico e ne ha di ottima lena, e con buoni risultati, subito approfittato. Il suo gioco, fresco e corale, metteva puntualmente in difficoltà gli sbandati bianconeri.

Giuliano al centrocampo dettava la sua legge. Esposito e Orlandini gli davano validissimi aiuti, e poiché il centrocampo della Juve era un centrocampo di vertice, il suo orientamento e come senza più verbo Capello, Furino, e uno straripante Cuccureddu, senza compiti precisi per non avere un avversario di riferimento, era un dilagare di maglie azzurre che sembravano a tratti moltiplicarsi. La forza

del Napoli stava però tutta lì, in quella fascia centrale, perché più avanti Savoldi conveniva di non essere davvero ancora al meglio (e nella ripresa addirittura sarebbe poi scomparso nelle incomprensibili funzioni di mediano aggiunto) e Boccolini emarginato nei corridoi esterni, trovava l'impaccio di un ruolo e di un compito chiaramente non suoi. La sola, vera punta finiva dunque collassare quell'inesauribile trottolino di Massa ma se poteva spesso bastare a gettare scompiglio e panico nella retrovia bianconera, non era certo sufficiente a dare aspetto organico e sostanza pratica all'attacco.

A questo punto, persa di colpo il Napoli l'opportunità di un raddoppio, la Juve pian piano, non avrebbe potuto che riversarsi. E di fatti, riassettata in difesa e con un'ovale di compiti tra Cuccureddu e Tardelli (e quest'ultimo infatti, liberato da obblighi stretti di marcia, si rivelava presto lo stimolatore preciso e puntuale di cui Capello e Furino avevano giusto bisogno), accreditato il suo gioco, fresco e corale, metteva puntualmente in difficoltà gli sbandati bianconeri.

Juliano al centrocampo dettava la sua legge. Esposito e Orlandini gli davano validissimi aiuti, e poiché il centrocampo della Juve era un centrocampo di vertice, il suo orientamento e come senza più verbo Capello, Furino, e uno straripante Cuccureddu, senza compiti precisi per non avere un avversario di riferimento, era un dilagare di maglie azzurre che sembravano a tratti moltiplicarsi. La forza

del Napoli stava però tutta lì, in quella fascia centrale, perché più avanti Savoldi conveniva di non essere davvero ancora al meglio (e nella ripresa addirittura sarebbe poi scomparso nelle incomprensibili funzioni di mediano aggiunto) e Boccolini emarginato nei corridoi esterni, trovava l'impaccio di un ruolo e di un compito chiaramente non suoi. La sola, vera punta finiva dunque collassare quell'inesauribile trottolino di Massa ma se poteva spesso bastare a gettare scompiglio e panico nella retrovia bianconera, non era certo sufficiente a dare aspetto organico e sostanza pratica all'attacco.



JUVENTUS - NAPOLI — Il gol vincente di Gori, segnato allo scadere della ripresa.

NUOVA SCONFITTA CASALINGA PER LA SQUADRA DI MAZZONE (1-0)

Graziani ha spedito i viola in piena zona retrocessione

Una gara che ha divertito il pubblico ma che alla fine si è trasformata in un generale pugilato - La squadra granata ha meritato il successo

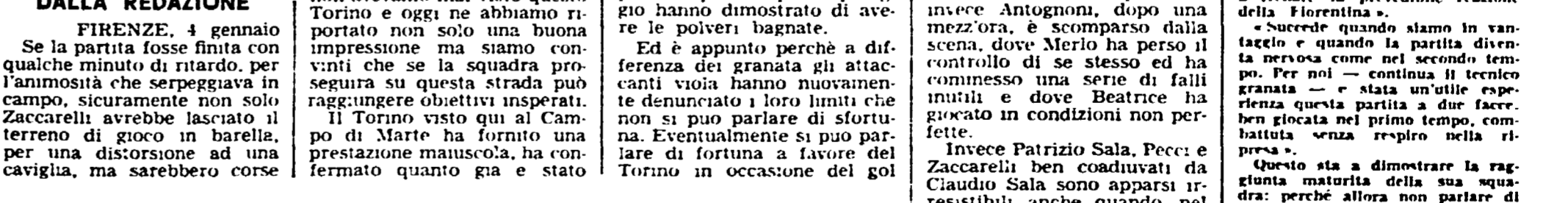
MARGATORI: Graziani al 38' del p.t.
FIORENTINA: Superceli 6; Galdolito 5,5 (Desolati al 16' del s.t.); Roggi 5,5; Pellegrini 6, Della Martira 5,5, Beatrix 6,5; Zaccarelli 6,5; Pucili 6,5 (Fallaevicini al 43' s.t.); (12. Cazzaniga, 14. Gori).
TORINO: Castellini 6; Santini 6,5; Salvadori 6,5; P. Sala 6; Muzzini 7; Caporale 6,5; C. Sala 7,5; Pecci 6,5; Graziani 6,5; Zaccarelli 6,5; Pucili 6,5 (Fallaevicini al 43' s.t.); (12. Cazzaniga, 14. Gori).
ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma, 7.
NOTE: Giornata di sole, temperatura mite, spettatori 45 mila circa (paganti 21.819, abbonati 16.968) per un incasso di 76.396.500 lire; calci d'angolo 6 a 4 per la Fiorentina; ammoniti: Mozzi, Beatrice, Caporale per gioco scorretto; Casarsa e Pellegrini per proteste; sorteggio antidoping positivo per Pellegrini, Merlo, Antonogno, Santini, Pecci, Pucili; Zaccarelli ha riportato la distorsione della caviglia destra, Pucili una leggera contrattura alla coscia sinistra.

numerose ambulanze poiché il Torino aveva avuto un incidente in pieno campo. La partita si è trasformata in un generale pugilato. La Fiorentina ha meritato il successo. La squadra granata ha meritato il successo.

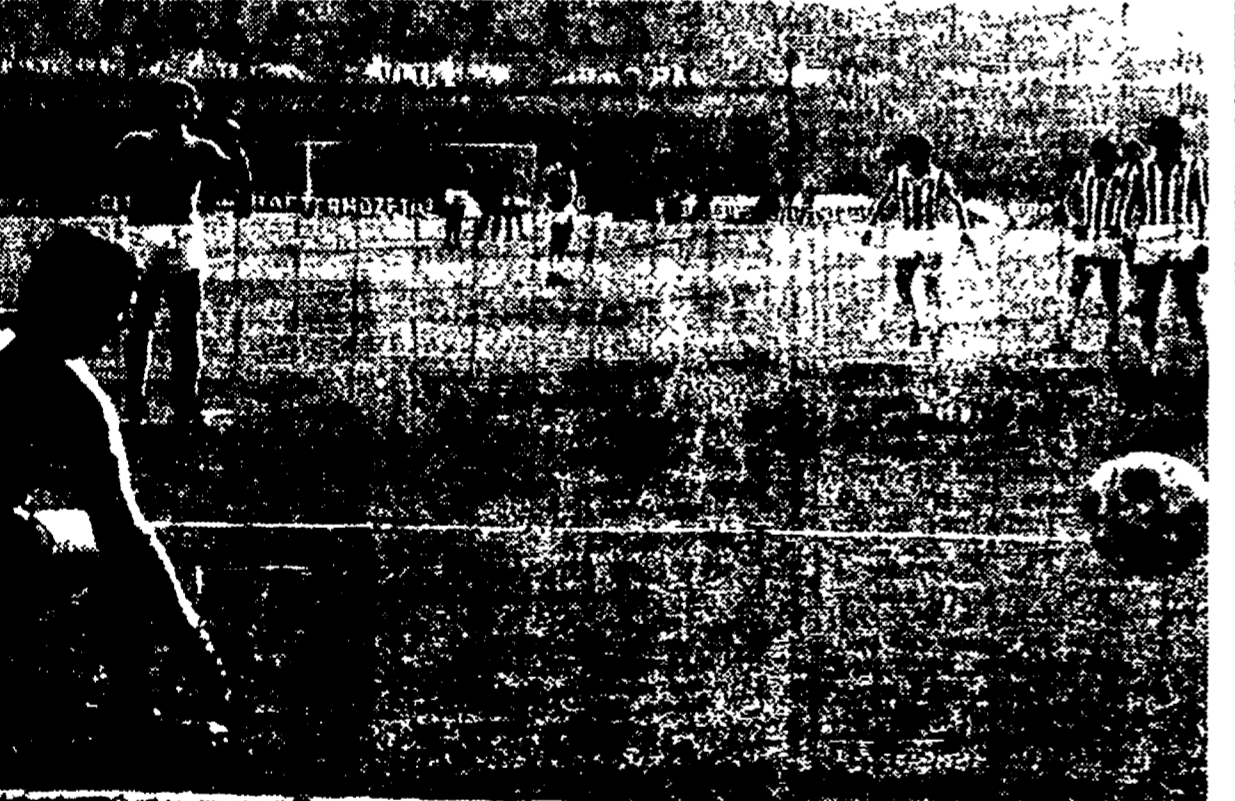
detto cioè che la squadra è in grado di recitare un copione interessante anche al cospetto di un pubblico non solo esigente come lo è quello fiorentino che per tutta la gara ha fatto un tifo da matti per i colori viola. E alla fine, giustamente, i granata hanno ricevuto una buona dose di applausi, anche se, come sempre succede in questi casi, in campo viola si è reclamato un rigore per un fallo di Salvadori su Casarsa in area e anche se si è cercato di minimizzare il successo facendo notare che nel secondo tempo la Fiorentina ha dominato il campo senza avere molta fortuna.

ma anche in questo caso c'è da tenere presente gli errori commessi da Galdolito, Della Martira, Pellegrini al momento in cui Claudio Sala (che aveva ricevuto il pallone da Antonogno) ha spedito il pallone al centro (38' del primo tempo). Pallone che è stato intercettato da Pucili in quel momento ancorato al centro il quale, anticipando l'entrata di Galdolito e riuscito a mantenere il controllo, a respingere delle volente cariche ed è stato abilissimo nel servire lo smarcatissimo Graziani che non ha trovato difficoltà ad andare a segno in un perfetto riscontro. Superceli.

Radice non vuole ancora parlare di scudetto
DALLA REDAZIONE
FIRENZE, 4 gennaio
Una Fiorentina troppo nervosa ha dovuto soccombere contro il quadrato Torino, una squadra lasciata verso la conquista dello scudetto che non ha più conquistato dopo il successo del suo ex stella collina di Superga nel lontano 1919. Radice non vuol parlare ancora di scudetto, mentre Mazzone non ammette che la sua squadra sia nervosa. Sentiamo cosa ha da dire il numero 1 della Fiorentina, dando la precedenza al vittorioso di turno.



FIORENTINA - TORINO — Graziani sfonda l'intervento di Della Martira: è la rete della vittoria del Torino.



JUVENTUS - NAPOLI — Il «penalty» trasformato da Savoldi.

Questo errore della squadra partenopea secondo l'allenatore

Vinicio: nei secondi 45' ci siamo soltanto difesi

DALLA REDAZIONE
TORINO, 4 gennaio
Piangere Napoli! Napoli calcistica, sempre perdente in questo campo che Vinicio ha definito «maledetto». All'ombra di questa torre Maratonica, l'allenatore partenopeo ogni volta si è mangiato il fegato. I cronisti lo attendono pazienti. Quando esce è un salice piangente, dalla scorza dura, ma sempre piangente. Il sottofondo musicale ripete le lagune note dei valzer «Speranze perdute». Vinicio non sa darsi pace: «E' accaduto qualcosa di incomprensibile. La mia tesi è che quando ci si difende soltanto, come ha fatto il Napoli nel secondo tempo, si rischia di perdere, e così è stato. Quindi nessun ordine di scudetto in merito».

Ed ecco Gedone Carnigiani, lungo come la fame, tutto compreso nel tentativo di spiegare il suo atteggiamento in campo: «Dopo quell'ingiustizia (l'assegnazione del goal alla Juventus) uscire dal campo mi sembrava il modo più civile per contestare l'operato dell'arbitro». Corre voce che scendendo la scaletta degli spogliatoi a fine partita i Carnigiani siano saltati i nervi e che Jamch sia intervenuto in tempo. Riferiamo per dovere di cronaca.

«Toscano Giuliano, capitano, dice che se il Napoli si è chiuso in difesa (in evidente polemica con Vinicio) e perché aveva contro una Juventus che nel secondo tempo ha giocato meglio: «Sul secondo goal della Juventus il fallo di Gori era evidente. Damiani che era un arbitro in mischia, per esempio il fallo di Capello e Bettega su Carnigiani che non si possa vedere, il fallo di Gori su Roggianna era così lampante».

per mezz'ora Una mazzetta che avrebbe ucciso un elefante». Capello, al quale hanno dato due punti di sutura all'arcata sopracciliare sinistra per un colpo di pugno di Carnigiani, destinato, secondo il mittente, al pallone, non ha drammi. «E' stato un incidente di gioco e basta. Due punti in classifica e due sull'occhio fanno quattro».

Damiani, detto «Flipper», è raggiante di gioia. Sa di aver giocato la sua più bella partita dopo una vigilia tormentata dal boicottaggio con Anastasi. Parla di quel goal mancato nel secondo tempo: «Vorrei sapere se durante in porta o smorzare e ho finito per fare una minchiata».

Alcuni: «Quando ho commesso quel fallo del rigore mi sono sentito le gambe tagliate in due. Volero addirittura chiedere il cambio di arbitro. Micheleotti è stato inseguito dai fischi dei tifosi juventini e napoletani: «Io ho detto: merita essere punito i rigori, quando ci sono, li concedo sia al primo che al notissimo minuto».

Alcuni: «Quando ho commesso quel fallo del rigore mi sono sentito le gambe tagliate in due. Volero addirittura chiedere il cambio di arbitro. Micheleotti è stato inseguito dai fischi dei tifosi juventini e napoletani: «Io ho detto: merita essere punito i rigori, quando ci sono, li concedo sia al primo che al notissimo minuto».

«L'arbitro Micheleotti è stato inseguito dai fischi dei tifosi juventini e napoletani: «Io ho detto: merita essere punito i rigori, quando ci sono, li concedo sia al primo che al notissimo minuto».

«L'arbitro Micheleotti è stato inseguito dai fischi dei tifosi juventini e napoletani: «Io ho detto: merita essere punito i rigori, quando ci sono, li concedo sia al primo che al notissimo minuto».